



REGOLAMENTO

CANI DA SEGUITA LEPRE E CINGHIALE

Modificato dal Forum della Cinofilia

Modifiche approvate dal Consiglio Nazionale ARCI Caccia del 4 giugno 2022

REGOLAMENTO PER LA PROCLAMAZIONE A CAMPIONE DI CACCIA DEI CANI DA SEGUITA

L'ARCI Caccia ha sempre svolto un ruolo fondamentale di promozione della cinofilia per cacciatori e cacciatori cinofili segugisti attraverso prove di lavoro per cani da seguita su lepre e cinghiale anche per promuovere un corretto confronto ed ad un rapporto uomo/cane che sviluppi cultura che incentivi la forma più classica dell'utilizzo del cane da seguita.

A tal fine l'ARCI Caccia vuol dare un ulteriore contributo, fare un salto di qualità cercando di stimolare sempre un maggior numero di cacciatori-cinofili attraverso una segnalazione di prestigio di tutti quei soggetti particolarmente meritevoli da essere segnalati istituendo il Campionato Italiano ARCI Caccia e l'albo nazionale dei cani campioni.

Tale titolo potrà essere attribuito a quei cani che dimostreranno nelle prove di lavoro eccelse doti di lavoro e nello stesso tempo buona morfologia e ottima struttura fisica. Tutto ciò, finalizzato al miglioramento qualitativo dei segugi e delle varie razze da seguita.

Articolo 1

Possono conseguire il titolo di Campione Italiano ARCI Caccia tutti i segugi di ogni razza iscritti e non iscritti ai libri genealogici, purché iscritti all'anagrafe canina e abbiano conseguito nell'arco della loro carriera i risultati richiesti all'ARTICOLO 2

Articolo 2

Istituzione del cartellino ICAL, a giudizio del Giudice viene assegnato l'ICAL al soggetto che eccelle in tutte le fasi della prova. Naturalmente il punteggio minimo per l'assegnazione ICAL non dovrà essere inferiore a punti 168

Articolo 3

Per la proclamazione di Campione Italiano ARCI Caccia è necessario aver ottenuto nelle prove messe in programma riconosciute dall'ARCI Caccia i seguenti risultati:

Per i cani da seguita su lepre:

- a) qualifica di MB in esposizione classe lavoro o in classe libera
- b) almeno 3 ICAL per i maschi e 2 ICAL per le femmine assegnati da 3 giudici diversi con un punteggio di almeno 168 punti.

Per i cani da seguita su cinghiale

- a) qualifica di MB in esposizione classe lavoro o in classe libera
- b) almeno 1 ICAL ottenuto in semifinali o finali nazionali
- c) almeno 5 ICAL per i maschi e 3 ICAL per le femmine ottenuti alle prove che le singole Regioni, ogni anno prima dell'inizio della stagione, segnaleranno al nazionale per il loro prestigio e valenza organizzativa.

REGOLAMENTO DELLE PROVE DI LAVORO PER CANI DA SEGUITA SU LEPRE

A. NORME GENERALI

ARTICOLO 1

Lo scopo principale delle nostre prove è quello di evidenziare le doti venatorie dei segugi e recuperare quei soggetti che evidenziano spiccate doti venatorie e buona morfologia per essere presi a riferimento nel miglioramento della razza stessa a cui appartengono e nel caso di cani non iscritti per poterli avviare al percorso di riconoscimento ai libri genealogici riconosciuti. Hanno inoltre lo scopo di educare il cacciatore segugista alle forme più sportiva e classica della caccia con il cane da seguita. Il Giudice, nel suo ruolo, ha il dovere di esprimere con la qualifica, un giudizio più dettagliato possibile sul lavoro espresso sul campo di ogni singolo soggetto.

ARTICOLO 2

Le prove possono aver luogo in qualsiasi stagione dell'anno a condizione che il terreno non sia completamente o nella maggior parte coperto di neve.

ARTICOLO 3

I terreni ideali per le prove per i cani da seguita su lepre possono essere in pianura, collina o montagna dove ricadono Z.R.C. (zona ripopolamento e cattura) Z.A.C. (zona addestramento cani) A.F.V. (azienda faunistico venatoria) A.T.V. (azienda turistico venatoria) A.T.C. (ambiti territoriali di caccia) territori demaniali.

ARTICOLO 4

Possono partecipare alla prova tutti i cani delle razze da seguita iscritti e non ai libri genealogici purché muniti di microchip o tatuaggio indelebile e iscritti all'anagrafe canina. I dati devono essere riportati sulla scheda di valutazione.

ARTICOLO 5

Le prove per cani da seguita su lepre sono effettuate nelle classi: singolo, coppia, muta che non può essere composta da meno di quattro soggetti e non più di sette. Ogni cane nell'arco della giornata non può partecipare che ad una sola classe.

ARTICOLO 6

Salvo diversa indicazione del programma è ammessa l'associazione di più proprietari nella composizione della coppia o della muta.

ARTICOLO 7

La muta può essere condotta da due conduttori mentre la coppia e il singolo da un solo conduttore. I cani possono essere condotti da persona diversa dal proprietario purché comunicato all'organizzazione al momento dell'iscrizione.

Per facilitare il compito del Giudice i cani durante il turno di prova debbono essere muniti di collari di diverso colore e ben visibili.

ARTICOLO 8

Il conduttore/i possono assistere i cani durante lo svolgimento della prova, ma non possono assolutamente ricevere o richiedere informazioni da estranei, pena l'eliminazione dalla prova. Il Giudice ha la facoltà di eliminare dalla prova quel conduttore/i durante lo svolgimento del proprio turno qualora incitassero smodatamente i propri cani.

ARTICOLO 9

Ogni proprietario è responsabile di eventuali danni provocati da soggetti presentati nell'arco della manifestazione .

ARTICOLO 10

È consentito l'applicazione ai cani di campanelli o mezzi elettronici per il reperimento del cane, questi però non possono essere utilizzati durante lo svolgimento del turno. Sono autorizzati i soli collari satellitare per la georeferenziazione. Non sono ammessi collari con puntali interni atti a simulare apparecchiature coercitive.

ARTICOLO 11

Nelle prove i concorrenti sono suddivisi in batterie. L'assegnazione del Giudice e del territorio, verranno sorteggiate il giorno della prova sotto la visione del Delegato ARCI Caccia. Le batterie non possono superare i cinque turni per coppie e mute e isei per il singolo. Ogni concorrente non può presentare nella stessa batteria più di tre singoli, coppie, mute. Non si possono effettuare batterie con meno di tre turni.

Il giudice può essere affiancato da uno o più accompagnatori autorizzati dal Delegato ARCI Caccia per facilitare la compilazione del giudizio finale.

Sentito il parere vincolante del Delegato ARCI Caccia e dell'organizzazione il Giudice può sospendere la prova per avverse condizioni climatiche e del suolo.

B. CRITERI DI GIUDIZIO

Il Giudice deve prendere in particolare attenzione lo stile di lavoro di ciascun soggetto.

Deve tener conto delle condizioni del terreno, del clima e l'ora in cui si svolge il turno, nonché di particolari condizioni favorevoli o avverse momentaneamente intervenute.

Deve sorteggiare sul campo alla presenza dei concorrenti il turno di spettanza di ognuno.

Il Giudice, alla fine del turno, deve consegnare la scheda completa di giudizio.

Il Giudice nelle giornate della stessa prova, non può concorrere né come proprietario né come conduttore.

Il Giudice deve valutare attentamente la voce, che è il mezzo con cui il segugio trasmette le sue sensazioni ed interpreta il suo lavoro. Per tutti i cani vale l'espressività della voce, legata al ritmo. La voce deve essere emessa solamente sull'usta e non devono essere penalizzati quei soggetti che nella fase di accostamento si dimostrino parchi di voce, ma che la fanno sentire nei momenti di difficoltà.

L'eliminazione di uno o più cani, componenti la muta, non comporta l'eliminazione della stessa se rimane valido il numero dei soggetti richiesto. I soggetti eliminati verranno valutati con coefficiente zero, pur partecipando alla divisione dei punti assegnati per la definizione della classifica di muta. Il punteggio e la conseguente classifica di coppia e muta, è dato dalla somma dei punti di ogni singolo individuo diviso il numero dei soggetti partecipanti al turno stesso.

Il Giudice nella valutazione deve tenere conto:

La cerca delle passate notturne deve essere svolta dal segugio con passione e naso a terra, senza scagni o urla inutili, esplorando con meticolosità il terreno allargandosi in una azione ordinata, ma senza perdere il collegamento con il conduttore. Per coppie o mute l'impegno dei componenti deve essere autonomo, pur mantenendo un collegamento tale da poter raggiungere immediatamente il compagno che abbia segnalato l'avvenuto incontro.

L'accostamento può essere condotto non perfettamente uniti, è consentito a qualche soggetto di lavorare ai bordi della pastura e che dia voce solo dopo essersi accertato della via di uscita e che sia creduto dai compagni. Trovata la via di uscita, coppie e mute devono procedere unite. È proprio in questa fase che il Giudice deve prestare attenzione per valutare le sfumature e i dettagli dove traspare la classicità di alcuni soggetti. Questo fino al fallo sul quale ognuno cercherà di prestarsi a risolvere, alcuni nei pressi del problema altri allargando e cerchiando, ma non lontani da quelli che fanno da punto di riferimento. Risolto, insieme procederanno nella loro azione.

Lo scovo è la fase indispensabile per determinare l'esito della prova. I segugi giunti nei pressi del covo devono dimostrare di sentire vicino il selvatico. A farlo notare sarà la grande tensione, il particolare timbro di voce, un atteggiamento guardingo per alcuni, per altri una notevole dinamicità. Tutto questo e solo questo farà capire al Giudice che i cani sono sul punto di scovare e non l'occasionale vista di una lepre in fuga, anche se quella cacciata ma non segnalata di cani.

La seguita deve essere incisiva con buone voci, incalzante, nel caso di coppie e mute in perfetta coesione. I falli della seguita devono essere risolti come quelli dell'accostamento, ma in modo più rapido. Il conduttore può aiutare i cani

nella soluzione del fallo. Perduta la traccia e non riannodandola per abbandono i cani debbono essere legati.

Persistendo nel lavoro sul fallo è facoltà del Giudice stabilirne la durata nel rispetto dei tempi della prova.

Il Giudice nel valutare la coppia o la muta dovrà accertarsi che i componenti partecipino tutti attivamente alle quattro fasi.

Nella coppia e nella muta deve essere composta di cani completi ricchi di personalità e temperamento dove però lo spirito di muta deve essere presente in tutti.

Nello svolgimento del lavoro di gruppo alcuni soggetti sono portati ad esprimere alcune attitudini particolari nel condurre le fasi della prova. Essi si identificano con la propria specializzazione questo è da apprezzare e segnalare.

Nel giudicare coppie e mute si deve tener presente l'omogeneità morfologica e l'uniformità nello stile di lavoro.

Il tempo minimo del turno di prova è di quarantacinque minuti salvo condizioni particolari che portino alla chiusura del turno prima della scadenza del tempo determinato. Nel caso di un'azione importante è facoltà del Giudice prorogare la durata del turno di prova oltre i quarantacinque minuti canonici.

Non possono essere assegnate qualifiche ai singoli, coppie mute, che non abbiano scovato.

A parità di valutazione il Giudice darà la precedenza ai soggetti della medesima razza.

Il Comitato Organizzatore dovrà mettere a disposizione dei concorrenti dei collari o nastri di colore intenso e diverso che dovranno essere messi ai cani e restituiti a fine prova.

Tutti i componenti dovranno essere liberati contemporaneamente.

C. PUNTI DI MERITO - lepre

Scheda del giudizio

TURNO	NOME DEI SOGGETTI E TATUAGGIO									
	S I N G O L O	C O P P I A								
ORA INIZIO PROVA										
1) COSTRUZIONE ANATOMICA	30	30								
2) OMOGENEITA' FRA ISOGGETTI		10								
3) CERCA	10	10								
4) ACCOSTAMENTO	40	30								
5) SCOVO	30	30								
6) SEGUITA	50	50								
7) STILE	10	10								
8) ESPRESSIVITA' DI VOCE	20	20								
9) OBBEDIENZA	10	10								
10)										
TOTALE PUNTI DIMERITO	200	200								
VALUTAZIONI DI DEMERITO										
Attaccare la passata di altri animali										
Celare la passata										
Dare la voce senza ragione										
Tendenza ad imballare o sbandare la muta										
TOTALE PUNTI ASSEGNATI	30	30								
QUALIFICA										

Relazione sulla prova

Soggetto/i di razza	Situazione clima e territorio

Difetti da squalifica

- Non segnare vocalmente la traccia
- Prendere la traccia alla rovescia (rebuffare)
- Abbandono della traccia senza ragione
- Indugiare a fondo su selvaggina alata
- Inseguire altri animali che non siano la lepre, se non prontamente fermati.
- Passare dall'inseguimento della lepre scovata ad altro animale.
- Soggetti non in mano al conduttore
- Divisione della coppia-muta durante la seguita, in tale caso si possono qualificare i soggetti che hanno portato a termine le quattro fasi.
- Assegnazione delle qualifiche come da regolamento precedente

D) ASSEGNAZIONE DELLE QUALIFICHE

- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **160** punti verrà rilasciata la qualifica di ECCELLENTE
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **150** punti verrà rilasciata la qualifica di MOLTO BUONO
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **135** punti verrà rilasciata la qualifica di BUONO
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **120** punti verrà rilasciata la qualifica di ABBASTANZA BUONO
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **110** punti verrà rilasciata la qualifica di SUFFICIENTE
- Il punteggio di una coppia o muta sarà costituito dalla somma del punteggio acquisito da ogni cane al netto dei punti di demerito diviso per 2 secondo si tratti di coppia o per il numero dei cani componenti la muta indicati nell'iscrizione.
- Alla coppia, o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **155** punti sarà assegnata la qualifica di ECCELLENTE
- Alla coppia o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **145** punti sarà assegnata la qualifica di MOLTO BUONO
- Alla coppia o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **130** punti sarà assegnata la qualifica di BUONO
- Alla coppia o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **115** punti sarà assegnata la qualifica di ABBASTANZA BUONO
- Alla coppia o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **100** punti sarà assegnata la qualifica di SUFFICIENTE.

Eccezionalmente nel caso di COPPIA o MUTA qualora i cani si siano divisi nel turno, è consentito riportare sul libretto di lavoro il punteggio, senza classifica, conseguito dai cani che hanno portato a completamente correttamente il turno.

Con quanto non è precisato nel presente capitolo si fa riferimento alle norme sancite dal Regolamento speciale dell'ARCI Caccia, in quanto applicabili per le prove.

REGOLAMENTO DELLE PROVE DI LAVORO PER CANI DA SEGUITA SU CINGHIALE

A) NORME GENERALI

- 1) Le prove possono aver luogo in qualsiasi stagione dell'anno, a condizione che il terreno non sia tutto o in parte coperto da neve.
- 2a) L'ideale per la prova dei cani da seguita su cinghiale è il terreno libero quando su di esso vi è la giusta presenza di cinghiale. Tuttavia, essendo abbastanza laborioso organizzare dette prove sul territorio libero, normalmente vengono effettuate in zone recintate; in tal caso è importante che all'interno del recinto oltre ad un giusto numero di cinghiali siano presenti altri mammiferi (roditori carnivori e ungulati (capriolo). Inoltre l'estensione del recinto deve essere la più ampia possibile e comunque tale da permettere una corretta valutazione del lavoro del e dei cani. A tal proposito indichiamo che l'estensione minima del recinto per le prove con cane in singolo sia di almeno 20 ha., per i cani in coppia di almeno 30 ha. e per quelli in muta di almeno 50 ha.. Il Comitato organizzatore valutato la vegetazione esistente all'interno del recinto e sentito il parere del Delegato ARCI Caccia ha la facoltà di autorizzare prove in recinti di dimensioni inferiori.
- 2b) La partecipazione alle prove ARCI Caccia da parte di organizzatori in prima persona, delegati o giudici di categoria dovranno tener conto, per non creare conflitto di interesse, di sottostare a codice deontologico. Sarà il Delegato nazionale a decidere in merito.
- 2c) In caso di prova svolta in terreno recintato, durante essa, all'interno della struttura non potranno accedere terze persone all'infuori di giudici, Delegato, assistenti e i conduttori del turno. A fine turno il Giudice, per velocizzare il recupero cani, può autorizzare l'ingresso anche ad altri concorrenti, fatta eccezione dei/del conduttore successivo.
- 2d) Per quanto riguarda la quantità di turni da effettuare in ogni giorno di prova, il Delegato dovrà tener conto del periodo, delle condizioni climatiche, del benessere dei selvatici e dei cani. E' fatto obbligo di informare preventivamente i concorrenti del numero di turni che si effettueranno per ogni giornata. In giornate particolarmente calde il Giudice può prevedere una pausa nelle ore centrali della giornata.
- 3) Possono partecipare alle prove tutti i cani delle razze da seguita iscritti e non ai libri genealogici, ***purché regolarmente iscritti all'anagrafe canina a nome di uno dei proprietari dichiarati.***
- 4) Le prove per cani da seguita su cinghiale sono effettuate nelle classi: SINGOLO, COPPIA, MUTA. In alcune province ***e/o regioni***, ove sia richiesto, può essere sperimentata la prova con tre cani comunemente detta gruppo o tris. Nelle prove su cinghiale è considerata muta l'associazione non inferiore al numero di 5 soggetti e non superiore ad 8. Fermo restando il numero minimo di 5 è facoltà degli organizzatori, in rapporto alla vastità e natura del terreno, limitare il numero dei componenti la muta.
- 5) Salvo diversa indicazione del programma è ammessa l'associazione di più proprietari

per la formazione di una coppia, gruppo o muta. Gli stessi cani non potranno figurare che in una sola coppia, gruppo o muta.

- 6) ***Le mute potranno essere condotte da tre canettieri mentre le coppie e singoli potranno essere condotte da due canettieri, un canettiere rimane a disposizione del Giudice.***
- 7) I canettieri potranno assistere i cani ed aiutarli nella cerca e nell'accostamento. Dopo lo scovo nella seguita non saranno consentiti urli e schiamazzi superflui, a richiesta del Giudice il canettiere potrà intervenire per indirizzare il selvatico verso la cessa di avvistamento, ***il canettiere a disposizione del Giudice potrà intervenire solo a richiesta del Giudice.*** E' assolutamente vietato ai conduttori durante lo svolgimento della prova, di domandare o ricevere informazioni da estranei. Chi lo facesse sarebbe immediatamente escluso dalla prova insieme ai propri cani, potrebbe essere deferito alla Commissione disciplinare ARCI Caccia per ulteriori e gravi sanzioni.
- 8) Ogni proprietario è responsabile di eventuali danni causati o subiti dai soggetti da lui presentati.
- 9) ***E' consentita l'applicazione ai cani di campanelli e fili di nylon e/o di strumenti elettronici legalmente consentiti per la sicurezza e per facilitare il recupero dei medesimi. Sono autorizzati i soli collari satellitare per la georeferenziazione.***

B) SCOPO DELLE PROVE E CRITERI DI GIUDIZIO

- 1) Lo scopo principale delle nostre prove è quello di evidenziare le doti venatorie dei segugi e recuperare tutti quei soggetti, anche non iscritti, che dimostrino di possedere ottime doti venatorie, buona morfologia e ottima struttura fisica; tutto ciò per giungere ad un miglioramento qualitativo delle varie razze da seguita. Hanno inoltre lo scopo di educare il cacciatore segugista alla forma più sportiva e classica della caccia con il cane da seguita. Dal punto di vista esclusivamente cinofilo lo scopo delle prove è quello di accertare le doti venatorie dei singoli cani ed esprimere con la qualifica un giudizio dettagliato sul lavoro che il singolo cane, la coppia, il gruppo o la muta hanno svolto.
- 2) La muta ideale è il risultato di un'accurata ed attenta selezione dei soggetti per intelligenza, per finezza dell'olfatto, per caratteristiche di razza, per sagacia per spirito di colleganza ed e di collaborazione, per ubbidienza, per metodo di lavoro, per omogeneità di statura, per prestanza fisica, per uniformità di andatura e per armonia delle voci. La coppia è ovvio, avrà maggiori possibilità di successo se sarà composta da un segugio fedele alla traccia ed uno di grande iniziativa con marcata attitudine all'individuazione della lestra ed all'abbaio a fermo. Nella muta dovranno essere presenti, in un numero equilibrato, segugi fedeli alla passata e alla traccia e di iniziativa. Ma poiché è assai difficile avere buoni segugi dotati di molte e diverse qualità, perché ogni soggetto, anche se completo tende ad avvalersi della dote qualitativa in esso predominante, nella formazione di una buona muta si ricorre a più specialisti, cioè cani che abbiano attitudini molto spiccate e gusti molto marcati per questo o per quel lavoro o per un tale metodo di lavorare. Il Giudice deve tenere presente che il buon cane è quello completo cioè capace di adempiere a tutte le fasi; quindi specialisti diventano tali e quindi utili se impreziosiscono la loro completezza con qualcosa in più di particolare in una delle quattro fasi.

- **L'accostatore**

E' un soggetto intelligente, sicuro e spigliato nel seguire e defilare l'usta della passata notturna del cinghiale fino ai pressi della lestra; è rapido nel superare i vari falli, ostacoli ed intrecci che l'animale, durante la scorribanda notturna in cerca di cibo, lascia sul terreno; è corretto e disciplinato nel seguire unicamente l'usta del cinghiale rifiutando quella di tutti gli altri selvatici.

- **Lo scovatore**

E' il cane che ha l'attitudine alla individuazione della lestra (del cinghiale fermo)

- **L'abbaiatore a fermo**

E' il cane che è capace, rimanendo ad una giusta distanza dal cinghiale appena individuato, di comunicare la presenza al canettiere e soprattutto ai compagni di muta, attraverso la sua voce prudente e sicura; questi dovranno quindi riunirsi per farlo partire: La sua voce, inoltre, deve essere tale da indicare se si tratta di un unico cinghiale, se piccolo, se grande, se è un intero branco ecc.; da qui il grande valore e l'importanza della presenza di uno o più soggetti con queste caratteristiche in una buona muta.

- **L'inseguitore**

E' il cane che, essendo dotato di grande intelligenza, riesce ad inseguire il cinghiale, incalzandolo con prudenza e sicurezza e, al tempo stesso, rifiutare qualsiasi altro selvatico. Dotato di grandi capacità fisiche ed iniziativa, è capace, inoltre di superare con facilità i falli guidando tutti i compagni di muta. Nei confronti del canettiere si dimostra maneggevole ed obbediente al richiamo di rientro.

3) Il Giudice nel suo giudizio dovrà ancora tenere conto delle caratteristiche di lavoro della razza da seguita alla quale i cani appartengono, apprezzando la loro azione nelle quattro fasi della cacciata e cioè:

- a) attività, intelligenza e sagacia nella ricerca della passata notturna del cinghiale,
- b) rapidità e metodicità dell'accostamento;
- c) capacità nella individuazione della lestra;
- d) attitudine all'abbaio a fermo;
- e) facilità e durata della seguita e spigliatezza nella risoluzione dei falli.

4) Il Giudice dovrà inoltre considerare nella cerca :

- a) il punto di attacco della passata notturna;
- b) Il comportamento della muta nella soluzione dei falli della passata nella fase di accostamento e della traccia nella fase della seguita. E' tollerato che qualche cane lavori ai fianchi della muta o si spinga in avanti, purché dimostri di non perdere il contatto e restino ben collegati fra loro;
- c) se il metodo di cerca, accostamento, seguita, voce e stile sono tipici per quella razza di segugio.
- d) l'attitudine **AD ABBAIARE A FERMO**, che è la qualità saliente nella caccia al cinghiale;
- e) la **SICUREZZA ED IL CORAGGIO** che non è da confondere con l'aggressività e la

temerarietà

- 5) Il Giudice dovrà ancora tenere presente :
 - a) le condizioni del terreno, del clima e dell'ora in cui ha luogo la prova
 - b) le particolari difficoltà che eventualmente presentassero i terreni attraversati dai cani durante la prova.
- 6) Oltre all'andamento globale della cacciata, il cui esito felice potrebbe anche dipendere da facili condizioni o da fortuna, il Giudice dovrà badare che nella muta tutti gli specialisti siano rappresentati e svolgano un proficuo lavoro nelle varie fasi della prova.
- 7) In rapporto alla natura del terreno e della macchia, il Giudice potrà avvalersi di uno o più collaboratori, scelti di comune accordo con il Delegato ARCI Caccia; questi avranno il compito di collaborare, senza influenzarlo, alla formulazione finale del giudizio, limitandosi a rispondere con esattezza alle domande del Giudice.
- 8) E' facoltà del Giudice di rimandare la prova per le condizioni avverse del clima e del suolo.
- 9) Perduta la traccia e non ritrovandola entro 10 minuti primi, la muta dovrà essere richiamata. E' facoltà del Giudice di accordare un maggior tempo in rapporto alle condizioni meteorologiche e del terreno. La durata della prova per lo scovo è fissata in 45 minuti per il territorio libero e 30 minuti per la prova effettuata in zona recintata, la seguita dovrà avere una durata consona affinché il Giudice abbia sufficienti elementi per la valutazione. LA DURATA DELLA PROVA E' COMUNQUE SEMPRE DETERMINATA DAL GIUDICE.
- 10) Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche a singoli, coppie o mute che non hanno scovato**

C) PUNTI DI MERITO - Cinghiale

SCHEDA DI GIUDIZIO								
NUMERO DEI SOGGETTI E NUMERO TATUAGGIO	S I N G O L O	C O P P I A M U T A						
TURNO								
ORA INIZIO PROVA								
1) MORFOLOGIA STANDARD DI RAZZA	20	20						
1/BIS) OMOGENEITA' FRA ISOGGETTI		10						
2) CERCA	20	20						
3) ACCOSTAMENTO	30	25						
4) INDIVIDUAZIONE DELLA LESTRA ABBAIO A FERMO	40	40						
5) SEGUITA	40	40						
6) SICUREZZA NEL TRATTARE IL CINGHIALE RESTANDO CON CORAGGIO E DETERMINAZIONE ALLA GIUSTA DISTANZA NELLA FASE DI ABBAIO A FERMO E NELLA SEGITASTILE	20	15						
7) VOCE	15	15						
8) TEMPERAMENTO – MANEGGEVOLEZZA – OBBEDIENZA - DISCIPLINA	15							
8/BIS) MANEGGEVOLEZZA – SPIRITO DI MUTA - COESIONE		15						
TOTALE PUNTI DI MERITO	200	200						
VALUTAZIONI DI DEMERITO								
• Attaccare la passata di altri animali								
• Celare la passata per lungo tempo								
• Dare la voce senza ragione								
• Tendenza ad imballare o sbandare la muta								
• Mancato o ritardato recupero dei cani								
TOTALE PUNTI DI DEMERITO	30	30						
TOTALE PUNTI ASSEGNATI								
QUALIFICA								
RELAZIONE SULLA GARA								
Soggetto/I di razza								

D) PUNTI DI DEMERITO

- Attaccare la passata notturna di mammiferi dell'ordine degli ungulati che non siano il cinghiale.
- Celare la voce sulla passata notturna per lungo tempo.
- Celare la voce sulla traccia per breve tempo.
- Dare voce senza ragione.
- Su cinghiale fermo, prolungate pause di silenzio.
- Troppa persistenza sulla pastura, tendenza ad imballare la muta ed altro.
- *I soggetti che insistono sul selvatico dopo la chiusura del turno per un periodo pari al tempo consentito per lo scovo saranno penalizzati di un punto, dopo di che sarà tolto un punto ogni 15' successivi fino ad un massimo di tre punti. Oltre tale termine il Giudice dovrà procedere alla squalifica dei soggetti che non si recuperano.*

E) DIFETTI GRAVISSIMI E SQUALIFICA

- Non acconsentire prontamente al compagno o ai compagni che abbaiano a fermo.
- Non segnare vocalmente la traccia (cani muti).
- Prendere la passata notturna o la traccia della seguita alla rovescia.
- Nel caso di scovo di più cinghiali, scissione o sbandamento della muta.
- Attaccare in pastura la passata di mammiferi dell'ordine dei roditori, dei carnivori o indugiare sulla selvaggina alata.
- Passare dalla traccia del cinghiale inseguito a quella di un altro cinghiale o a quella di altri animali.
- Scissione prolungata della muta nella fase di accostamento.
- Rinunciare alla seguita.
- Paura alla sparo.
- Quando la muta non è in mano al conduttore o lo stesso dimostra impotenza a guidarla.
- La squalifica di uno o più soggetti componenti la muta non comporta necessariamente la squalifica della stessa,
- sempre che non venga meno il numero di 5 soggetti, ma, nel punteggio, i soggetti squalificati verranno indicati con coefficiente zero pur partecipando alla divisione dei punti assegnati ai compagni, di modo che il loro comportamento si ripercuoterà sulla qualifica della muta.

F) ASSEGNAZIONE DELLE QUALIFICHE

- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **160** punti verrà rilasciata la qualifica di ECCELLENTE
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **150** punti verrà rilasciata la qualifica di MOLTO BUONO
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **135** punti verrà rilasciata la qualifica di BUONO

- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **120** punti verrà rilasciata la qualifica di **ABBASTANZA BUONO**
- Al cane che avrà ottenuto un minimo di **110** punti verrà rilasciata la qualifica di **SUFFICIENTE**
- Il punteggio di una coppia, tris o muta sarà costituito dalla somma del punteggio acquisito da ogni cane al netto dei punti di demerito diviso per 2 o 3 secondo si tratti di coppia o tris, o per il numero dei cani componenti la muta indicati nell'iscrizione.
- Alla coppia, tris o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **155** punti sarà assegnata la qualifica di **ECCELLENTE**
- Alla coppia, tris o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **145** punti sarà assegnata la qualifica di **MOLTO BUONO**
- Alla coppia, tris o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **130** punti sarà assegnata la qualifica di **BUONO**
- Alla coppia, tris o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **115** punti sarà assegnata la qualifica di **ABBASTANZA BUONO**
- Alla coppia, tris o muta che abbiano ottenuto una media non inferiore a **100** punti sarà assegnata la qualifica di **SUFFICIENTE**.

Eccezionalmente nel caso di coppia, tris o muta, qualora i cani si siano divisi nel turno è consentito riportare sul libretto di lavoro il punteggio, senza classifica, conseguito dai cani che hanno portato a completamento correttamente il turno. Con quanto non è precisato nel presente capitolo si fa riferimento alle norme sancite dal regolamento speciale dell'ARCI Caccia, in quanto applicabili per le prove. A parità di valutazione, il Giudice darà la precedenza ai soggetti della medesima razza.

Il Comitato Organizzatore dovrà mettere a disposizione dei concorrenti dei collari o nastri di colore intenso e diverso che dovranno essere messi ai cani e restituiti a fine prova.

Il cane o i cani non dovranno essere liberati sulla passata.

Tutti i componenti del turno dovranno essere liberati contemporaneamente.

IL PRESENTE REGOLAMENTO FA COMUNQUE RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO ENCI